



Al Sindaco di Terni  
Al Presidente del Consiglio comunale

## **RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ai sensi dell'art.39 comma 2 del Tuel**

**OGGETTO: Ricorso al fondo di rotazione SI o NO? No a manovre segrete sulla pelle dei ternani ma risposte alla città prima che il 22 novembre il Sindaco faccia qualsiasi proposta alla Corte dei Conti ad insaputa dei cittadini. No all'esproprio delle competenze esclusive del Consiglio comunale.**

### **PREMESSO**

**che** dopo tutto quello che è accaduto in questi anni in tema di gravissime anomalie nei bilanci del Comune e delle società partecipate, a cominciare dalle operazioni di finanza derivata alle tre manovre di rinvio alle future generazioni della massa debitoria comunale ordinaria a tassi esosi, dalla emersione del disavanzo di 54 milioni, spalmato fino al 2045, all'ulteriore disavanzo di 3,5 milioni del 2016, dallo scandalo dei debiti fuori bilancio di cui il sindaco è stato costretto ad ammettere l'esistenza ma che ad oggi la sua maggioranza si è rifiutata di riconoscere o meno, alle perdite delle partecipate pubbliche ed infine alla svendita delle farmacie comunali pur di tentare di proseguire a tutti i costi la consiliatura;

### **CONSTATATO**

**che** la Sezione di controllo regionale della Corte dei Conti ha bocciato in modo inequivocabile il piano di rientro dal dissesto predisposto da codesta giunta e votato dal PD in consiglio comunale in quanto inaffidabile;

**che** il sindaco ha incaricato ben due studi legali al modico costo di € 40.000 (!!!) per arrivare alla decisione di ricorrere al fondo di rotazione, scelta che il Partito Democratico aveva indicato come il male assoluto da evitare ad ogni costo e che avrà le stesse medesime conseguenze del commissariamento con la sola differenza che il Sindaco e gli assessori potranno rimanere incollati alla poltrona;

**che** lo stesso sindaco oltre al capogruppo del Partito Democratico, avv. Andrea Cavicchioli, hanno ripetutamente quanto solennemente dichiarato in consiglio comunale, dopo la gravissima situazione degli arresti dello stesso sindaco e di altro assessore poi dimesso, che sarebbero rimasti in carica solo e "soltanto nell'interesse della città" per evitare l'aumento pesante e generalizzato di tasse, imposte e tariffe;

## **TENUTO CONTO**

**che** la UIL da vari giorni, inascoltata, sta proponendo al sindaco primo cittadino un accordo politico limitato alla definizione di un nuovo piano credibile di rientro dal dissesto, prima delle contestuali dimissioni irrevocabili del sindaco stesso, in modo da evitare le misure draconiane a carico delle famiglie e delle imprese per coprire i debiti da lui creati;

**che**, viceversa la stampa dà per certo che il sindaco e la sua maggioranza si apprestano, nel mistero di riunioni riservate, a proporre alla Corte dei Conti, pur di salvare la poltrona, la misura del “fondo di rotazione” che impone obbligatoriamente le stesse misure lacrime e sangue del commissariamento, respingendo implicitamente la proposta della UIL;

### **SI CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

**Di riunire ai sensi dell'art.39 comma 2 del Tuel, al massimo entro 10 giorni un consiglio comunale in merito all'oggetto della presente**

### **SI INVITA IL SINDACO (MA AL CONTEMPO IL CAPOGRUPPO DEL PD)**

1. A far conoscere in modo democratico e limpido alla città all'interno della seduta quali proposte intende fare da qui al 22 novembre alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti, prima che le stesse, con il ricorso al famigerato “fondo di rotazione” vadano a condizionare pesantemente la vita di famiglie ed imprese;
2. se intende onorare le proprie promesse, reiterate ripetutamente dal capogruppo del PD, in merito alla volontà di non aumentare assolutamente imposte e tasse, rimettendo contemporaneamente quanto irrevocabilmente il mandato all'approvazione o meno del piano di riequilibrio tenuto conto peraltro che la mancata approvazione del piano comporta comunque, ope legis, la cessazione dall'incarico e la chiusura anticipata della consiliatura;
3. a chiarire le proprie intenzioni sul “fondo di rotazione” e sulle proprie dimissioni, peraltro anche nei confronti dei dipendenti comunali per i quali la UIL ha dichiarato che perderebbero in media oltre 12.000 euro ciascuno di indennità accessorie sia nel caso di seconda e definitiva bocciatura del piano sia nel caso di utilizzo del fondo di rotazione;

Terni, li 09/11/2017,